

## **RASSEGNA STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **LAVORO; PALOMBELLA (UILM): “NON CI SONO POSSIBILITÀ PER RIENTRO FIOM”**

**L'anticipazione dell'articolo di Rocco Palombella su “Fabbrica società” ripresa dalle principali agenzie di stampa**

**IL TESTO INTEGRALE DEL DOPPIO “LANCIO” DELL'ADN KRONOS**

"Non si intravedono possibilità per un rientro della Fiom, perché questa organizzazione ormai si sta avvitando su se stessa". Lo scrive Rocco Palombella nell'articolo di apertura di "Fabbrica società", il giornale dei metalmeccanici della Uil, online da lunedì prossimo. "Chi semina vento raccoglie tempesta - afferma -. Dopo più di dieci anni trascorsi a fare politica anziché sindacato, la Fiom dal primo gennaio inizia ad assaporare gli effetti della sua azione antagonista che ha privilegiato 'tout court' lo scontro tra capitale e lavoro, anziché la condivisione tra parti sociali e datoriali per il mantenimento della produzione manifatturiera e del lavoro ad essa correlato sul territorio nazionale". "Infatti - precisa il leader Uilm - dal primo di gennaio è venuta a cessare la coesistenza di due Ccnl, quello del 2008 e quello firmato a metà ottobre del 2009". Palombella parla della fine di una "situazione anomala", che relega, per effetto delle nuove regole che subentreranno, la Fiom in una condizione di debolezza negli organi di rappresentanza delle aziende di settore. In quanto sindacato non firmatario, spiega il dirigente Uilm, la Fiom non avrà diritto a partecipare alla ripartizione della "quota di un terzo attribuita col sistema maggioritario nelle elezioni per il rinnovo delle Rsu, che potrà essere ad appannaggio esclusivamente di Uilm o Fim". Ciò, ricorda Palombella, varrà anche in Fiat, nelle cui fabbriche la Fiom, anche in questo caso rimasta fuori dagli accordi, non sarà rappresentata. Per il leader Uilm, il sindacato metalmeccanici della Cgil "si è ficcato proprio in un vicolo cieco", avendo perso oltre al riconoscimento nelle Rsu, anche altri "diritti sindacali, come per esempio la titolarità a tenere assemblee, affiggere documenti sindacali in bacheca, la possibilità di ricevere dalle aziende i proventi della trattenuta sindacale". Alla Fiom, continua Palombella, i metalmeccanici Uil hanno più volte proposto di discutere del superamento dell'attuale sistema di ripartizione della rappresentanza, ma senza ricevere alcuna "risposta convincente". Tuttavia, afferma il dirigente Uilm, "una via d'uscita" per l'organizzazione guidata da Landini "ci sarebbe: quella di firmare il contratto Fiat per poterlo poi gestire come faranno le altre organizzazioni. Se la Cgil si decidesse - sottolinea Palombella - ad affrontare il nodo della Fiom, dopo che per più di dieci ha evitato il problema come se non esistesse, si potrebbe pensare ad un epilogo positivo per la categoria in questione". Ma, prosegue il segretario dei metalmeccanici Uil, l'organizzazione di Corso d'Italia continua invece solo "a gridare ai quattro venti che la Fiat tiene illegittimamente fuori dai luoghi di lavoro il sindacato maggiormente rappresentativo. Si tratta di una doppia bugia: la Fiom si è autoesclusa e in Fiat non era più da tempo il sindacato col maggior numero di iscritti".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 14 gennaio 2012